

NEWS

## Il debito pubblico e la barca Italia

Rocco Artifoni il 23 Febbraio 2024. Costituzione, Diritti, Economia, Istituzioni, Politica, Società



105 miliardi di euro: è l'aumento del debito pubblico italiano nel 2023 calcolato dalla Banca d'Italia. Infatti, il conto in rosso delle amministrazioni pubbliche era di 2.758 miliardi alla fine del 2002 ed è salito a 2.863 miliardi al termine del 2023.

Questo aumento del 3,8% dello stock del debito è dovuto in gran parte al pagamento degli interessi. Nel 2022 la spesa per gli interessi passivi sul debito è stata di 83 miliardi di euro. Non è ancora disponibile il dato relativo al 2023, ma si stima che il costo sia vicino a 100 miliardi di euro.

Di conseguenza anche nel 2023 lo stato italiano ha chiuso il bilancio in perdita per gli interessi dovuti ai creditori. A causare l'aumento del debito è il debito stesso, in un circolo vizioso che si autoalimenta.

Una classe politica responsabile – al di là delle regole del patto di stabilità europeo – dovrebbe porsi il problema di come uscire da questa spirale che comporta un enorme spreco di risorse. Invece, anche l'ultima manovra economica presentata dall'attuale governo è stata di 24 miliardi (cioè un quarto della spesa per interessi), di cui 16 miliardi a debito.

Di fronte a questa situazione ci si aspetterebbe un soprassalto di attenzione, una ripresa della consapevolezza che non è sensato continuare su questa falsariga. Tanto più che nei documenti di previsione dei prossimi anni è già indicato un ulteriore aumento del debito sia in termini assoluti sia in relazione alla ricchezza prodotta (rapporto debito/PIL).

Dovrebbe scattare un allarme politico, perché chi è molto indebitato (e l'Italia ha il più grande debito in Europa) non dispone delle risorse necessarie per dare risposte concrete ai bisogni sociali e per garantire i diritti riconosciuti dalla Costituzione.

Periodicamente viene pubblicato il dato del nuovo record del debito pubblico, ma questa informazione fondamentale per le sorti del Paese, viene appresa come l'arrivo di una nuova perturbazione meteorologica, che prima o poi passerà. Ma il debito resta con tutte le conseguenze negative.

Eppure la notizia scivola via nell'indifferenza generale, come se non ci riguardasse. Chissà per quale ragione di fronte al problema del debito pubblico il patriottismo – spesso esibito con orgoglio – scompare.

Viene in mente la storiella raccontata da Piero Calamandrei agli studenti milanesi nel 1955 in un discorso sulla Costituzione: "Due emigranti, due contadini traversano l'oceano su un piroscafo traballante. Uno di questi contadini dormiva nella stiva e l'altro stava sul ponte e si accorgeva che c'era una gran burrasca con delle onde altissime, che il piroscafo oscillava. E allora questo contadino impaurito domanda ad un marinaio: «Ma siamo in pericolo?». E questo dice: «Se continua questo mare tra mezz'ora il bastimento affonda». Allora lui corre nella stiva a svegliare il compagno. Dice: «Beppe, Beppe, Beppe, se continua questo mare il bastimento affonda». Quello dice: «Che me ne importa? Non è mica mio!»."

Il debito pubblico sta creando grosse falle nella barca Italia e rischia di farla affondare. Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, ha recentemente dichiarato: "Se considerassimo questo debito come un debito personale, sarebbe un livello di indebitamento da infarto, pari a 48.524 euro. Anche in questo caso, si tratta del dato peggiore mai registrato. Se fosse un debito familiare, in media ammonterebbe a 108.438 euro".

Forse è necessario far scattare questo "se" per passare dall'indifferenza alla responsabilità. Ogni genitore personalmente cerca di non lasciare debiti ai figli. Collettivamente invece stiamo lasciando un carico pesante alle generazioni future. Non è una buona politica.

\*\*\*\*\*



### Una riforma fiscale irrazionale

Dilettanti allo sbaraglio. È difficile trovare altre parole per definire la scelta di ridurre (da 4 a 3) le aliquote sull'imposta sui redditi delle persone fisiche (Irpef) per il 2024 da parte dell'attuale Governo. Il giudizio può sembrare a prima vista eccessivo, ma è nei dettagli che si può cogliere l'effetto reale della riforma. La ... Leggi tutto

Liberainformazione

0

Trackback dal tuo sito.

Posta

### IN EVIDENZA



Monitoriamo i progetti del PNRR. Al via la nuova fase by Redazione Libera Informazione - Fin dalla sua redazione, come Libera abbiamo messo sotto la lente

d'ingrandimento il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Investimenti per oltre 190 miliardi di euro, la metà di queste risorse a prestito, sono un'enorme opportunità di crescita dei territori ma un'altrettanta calamita per corrotti, corruttori e mafie. Abbiamo già avuto modo di dimostrare, con due report di monitoraggio da [...]

### EDITORIALE



8 miliardi in carri armati by Redazione Libera Informazione - Siccome il tutto è avvenuto quasi alla chetichella è bene gridarlo dai tetti che abbiamo: la Commissione Difesa della Camera ha dato parere positivo per l'acquisto di 132 carri armati Leopard 2 dalla Germania per un importo complessivo di 8 miliardi e 146 milioni di euro in 14 anni. Rispondendo a qualche obiezione, l'esponente di [...]



### IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



### ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



### JUSTICE FOR DAPHNE



### GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018



### LO STRAPPO



### PREMIO ROBERTO MORRIONE



### LIBERA

- Beni confiscati
- Libera terra
- Formazione
- Sport
- Internazionale
- Memoria
- Sos giustizia
- 21 marzo

### PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

LEGGI

### LAVIALIBERA



Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaViaLibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

VAI

### ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

VAI

### I LINK

LIBERA  
LIBERA RADIO  
FNSI  
ARTICOLO21  
AVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS  
LEGAMBIENTE  
LEGACOOP  
NARCOMAFIE  
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000  
PREMIO ILARIA ALPI  
UNIONE DEGLI STUDENTI  
ECQUO  
NET1NEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: [redazione@liberainformazione.org](mailto:redazione@liberainformazione.org)

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA